

Filosofia del linguaggio (i) (3 cr.)



- *Docente:* Giuseppe Spolaore
- *Orario:* Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento:* martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- *Libri di testo:*
 - Casalegno, *La filosofia del linguaggio*, Carocci. Capitoli 1, 2, 3, 5, 8.
 - AAVV, *Filosofia del linguaggio*, Cortina. Testo 1 (Frege, *Senso e significato*), testo 7 (Kripke, *Nomi e riferimento*).

Introduzione

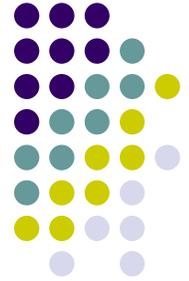
Schema della lezione



- Frege 1 – ‘Significato’ e senso

Frege

Frege



Due nozioni semantiche fondamentali:

<i>Termini fregeano</i>	<i>Traduzione</i>	<i>Nei nostri termini</i>
<i>Sinn</i>	<i>Senso</i>	<i>Significato</i>
<i>Bedeutung</i>	<i>Significato</i>	<i>Denotazione</i>

Frege

'Significato' (denotazione) di termini



'Significato' dei termini singolari (“Pitt”,
“Jolie”, “Il successore di 2”, “Il padre di
Jolie”):

l'entità denotata (Pitt, Jolie, 3, Jon Voight).

Frege

'Significato' (denotazione) di enunciati



'Significato' degli enunciati:

un valore di verità (Il vero, Il falso).

Frege

‘Significato’ (denotazione) di predicati



‘Significato’ dei predicati (“(è) rosso”, “corre”, “ama”):

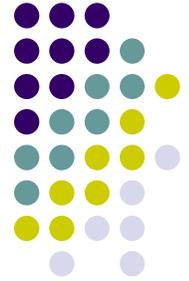
un concetto = una funzione da individui a valori di verità.

In particolare:

Il concetto (la funzione) che associa *Il vero* a un individuo se e solo se è nell'*estensione* del predicato (la classe di oggetti cui il predicato si applica), *Il falso* altrimenti.

Frege

Funzioni (in Frege)



Le funzioni secondo Frege non sono oggetti, ma sono *entità 'insature', ontologicamente incomplete, che solo quando sono completate (specificando un argomento della funzione) divengono entità 'sature', ontologicamente complete, insomma oggetti.*

Perché Frege ha queste idee strane?

Frege

Funzioni (in Frege)



Le funzioni usualmente si indicano tramite espressioni in cui compaiono *variabili*

“ $x+1$ ” (argomenti: numeri naturali; valori: numeri naturali).

“Il fidanzato di x ” (argomenti: donne che hanno esattamente un fidanzato, valori: uomini).

“ $x+2y$ ” (argomenti: coppie ordinate di numeri naturali, valori: numeri naturali).

Frege

Funzioni (in Frege)

“ $x+1$ ”, “Il fidanzato di x ”, “ $x+2y$ ”, ecc.

In Frege: Le variabili (o meglio i loro corrispettivi nell’Ideografia) segnalano spazi vuoti, lacune.

Dunque ciò che quelle espressioni indicano sono entità con delle lacune, ontologicamente incomplete, “insature”.



Frege

Funzioni (in Frege)



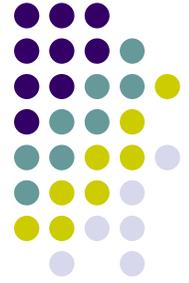
(a) “ $x+1$ ”, “*Il fidanzato di x* ”, “ $x+y$ ”, ecc.

(b) “ $2+1$ ”, “*Il fidanzato di Jolie*”, “ $43+98$ ”, ecc.

Le espressioni (b) si ottengono dalle espressioni (a) sostituendo a una variabile un termine denotante. Le espressioni (b) sono – a differenza delle espressioni (a) – espressioni che denotano un oggetto.

Frege

Funzioni (in Frege)



" $x+1$ "

Espressione che denota
una funzione

"2"

Espressione che denota
un oggetto
(il numero 2)

" $2+1$ "

Espressione che
denota un oggetto
(il numero 3)

Frege

Funzioni



Dal punto di vista semantico, la concezione un po' curiosa delle funzioni che Frege aveva è irrilevante.

In altri termini, dal punto di vista semantico non cambia NULLA se si pensa alle funzioni semplicemente come a regole che associano argomenti a valori e non come a “entità insature”.

Frege



Composizionalità del 'Significato' (denotazione)

La denotazione di un'espressione complessa è funzione della sua struttura e della denotazione delle espressioni che la costituiscono.

“Jolie”



“Il fid. di x”



“Il fid. di Jolie”



Frege

Sostituibilità del 'Significato' (denotazione)



Ecco spiegata la sostituibilità della denotazione.

Tutto ciò che conta per la denotazione di espressioni complesse è la loro struttura e la denotazione delle espressioni costituenti.

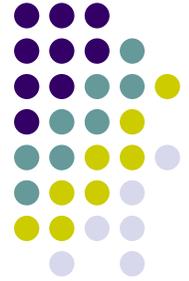
“Angelina”

“Il fid. di x”

“Il fid. di Angelina”



Frege



Funzioni e concetti

I ‘concetti’ in Frege sono *funzioni* il cui valore è un valore di verità.

I valori di verità sono, per Frege, *oggetti* (logici).

Anche i concetti si possono esprimere mediante espressioni in cui compaiono variabili:

“ x recita”

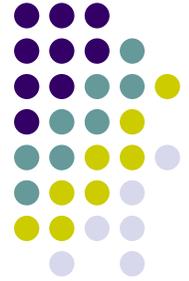
“ $x+1=2$ ”

“ $x+1=y$ ”

“ x ama y ”

Frege

Funzioni e concetti



“ x recita”

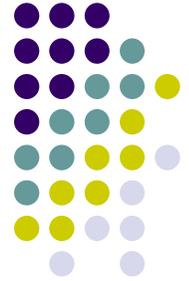
“ $x+1=2$ ”

“ $x+1=y$ ”

“ x ama y ”

Queste espressioni sono tali che, se le variabili sono sostituite con termini denotanti (dotati di ‘Significato’), il risultato è un enunciato, ossia un’espressione che denota (‘Significa’) un valore di verità.

Frege



Composizionalità del valore di verità

// ‘Significato’ (**denotazione**) di un enunciato (il suo valore di verità) è funzione della sua struttura e del ‘Significato’ (**denotazione**) dei termini costituenti l’enunciato.

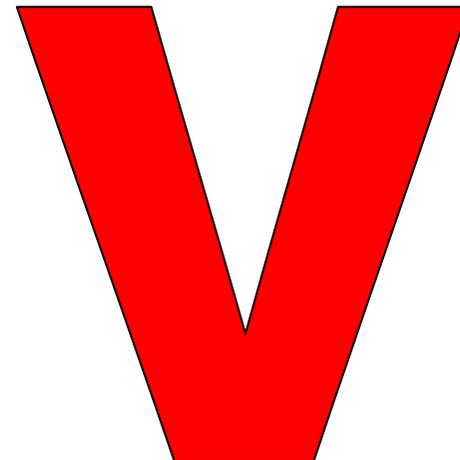
“Pitt”



“x recita”



“Pitt recita”



Frege

Sostituibilità *salva veritate*



Ecco spiegata la sostituibilità salva veritate.

Tutto ciò che conta per il valore di verità di un enunciato è la sua struttura e la denotazione delle espressioni costituenti.

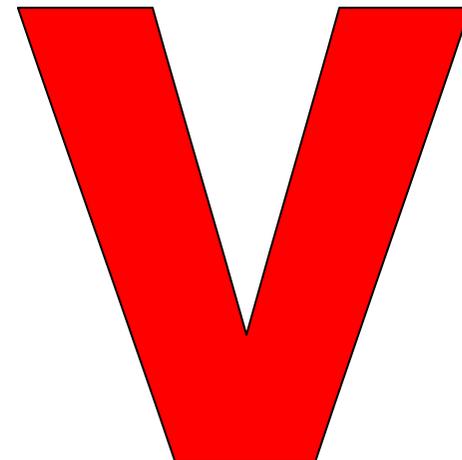
“Il fid. di Jolie”



“x recita”

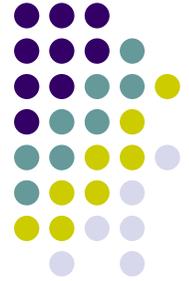


“Il fid. di Jolie recita”



Frege

Sostituibilità *salva veritate*



Ecco spiegata la sostituibilità salva veritate.

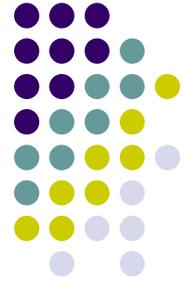
Tutto ciò che conta per il valore di verità di un enunciato è la sua struttura e la denotazione delle espressioni costituenti.

“L’Etna è un vulcano e Verona è una città”

“L’Etna è un vulcano e Milano è in Lombardia”

Frege

Una convenzione notazionale



*Indichiamo enunciati atomici del tipo “Pitt recita” o
“Pitt ama Jolie” scrivendo*

Recita (Pitt)

Ama (Pitt, Jolie)

e espressioni come “x recita” o “x ama y” con

Recita (x)

Ama (x, y)

Frege

Convenzione notazionale



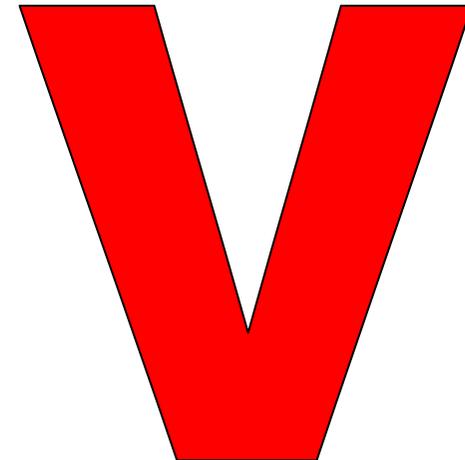
“Pitt”



“Recita(x)”

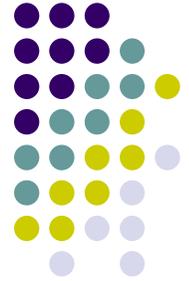


“Recita(Pitt)”



Frege

Tre problemi



Il primo problema:

(1) Espero è uguale a Fosforo

Perché ha ‘valore conoscitivo’ (perché è informativo) mentre

(2) Espero è uguale a Espero

non ha ‘valore informativo’ – o ne ha assai poco?

Frege

Tre problemi



Il secondo problema:

(1) Ulisse tornò a Itaca di notte,

Perché sembra avere, a qualche titolo,
significato sebbene, per il principio di
composizionalità, non abbia 'Significato'
(ossia non abbia valore di verità)?

Frege

Tre problemi



Il terzo problema:

(1) Pitt crede che Jolie sia bella.

appare vero, mentre

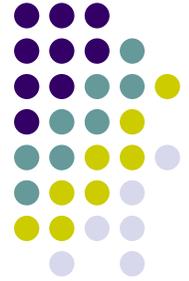
(2) Pitt crede che Graffi insegni FL(p).

appare falso.

Ma questa sembra un'infrizione del principio di composizionalità (e di sostituibilità) del 'Significato' (ossia della denotazione). Infatti, gli enunciati che seguono il "che" sono entrambi veri, ossia hanno lo stesso 'Significato'.

Frege

La soluzione

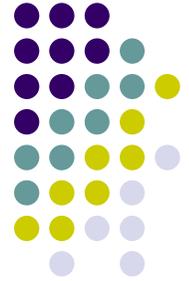


Il ‘Significato’ non è l’unica cosa rilevante dal punto di vista semantico.

Oltre al ‘Significato’, le espressioni linguistiche hanno anche un *senso* (‘Sinn’ – affine a ciò che abbiamo chiamato finora *significato*, ossia ciò che è rilevante per le condizioni di verità).

Frege

Senso (Sinn)



Il senso di una qualunque espressione è un modo in cui il 'Significato' è presentato da quell'espressione.

Intuitivamente, il senso di un'espressione è un certo contenuto associato (convenzionalmente) a quell'espressione.

Comprendere un'espressione è afferrarne (coglierne, riconoscerne) il senso.

Il vincolo fondamentale sul senso è che, posto che un'espressione abbia un 'Significato', il suo senso deve specificare univocamente quel 'Significato'.

Dunque, stesso senso, stesso 'Significato'.

Frege

Senso dei termini singolari



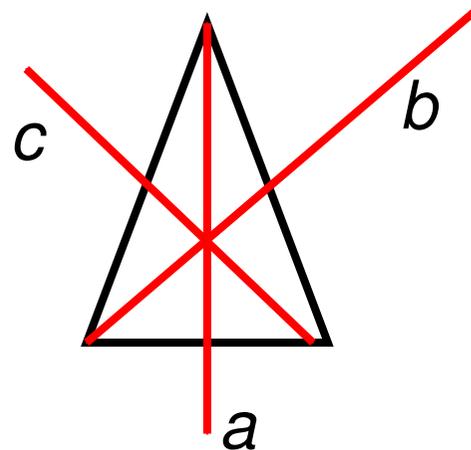
Il senso dei termini singolari:

*Un modo di specificare univocamente il
'Significato' (denotato) del termine.*

Es.

“Il punto di intersezione di a e b ”

“Il punto di intersezione di a e c ”



Frege

Senso dei termini singolari



Importantissimo:

Anche i nomi propri (“Brad Pitt”, “Angelina Jolie”, “Giorgio Graffi” ecc.) hanno un senso. Questo senso corrisponde grossomodo a quello di descrizioni che hanno lo stesso ‘Significato’ del nome proprio. Non è necessario sia lo stesso per tutti, purché conservi lo stesso ‘Significato’ del nome.

Frege

Senso dei predicati.

Il senso dei predicati (*presumibilmente*): un modo di specificare un concetto.

Es. di predicati che hanno sensi diversi ma ‘Significano’ concetti sotto cui cadono i medesimi oggetti (e dunque sono lo stesso concetto)

“Animale dotato di cuore”

“Animale dotato di reni”.

I concetti sono identificati *estensionalmente*: stesso decorso di argomenti-valori – ossia stessa estensione del predicato – stesso concetto. I sensi *non* sono identificati estensionalmente: diversi sensi possono specificare il medesimo concetto.



Frege

Senso di enunciati



Il senso degli enunciati: un *pensiero*.

Il pensiero è funzione del senso delle espressioni che costituiscono l'enunciato (nei nostri termini, questo è il principio di Composizionalità (del significato, non del 'Significato', ossia della denotazione)).

Frege

I Pensieri



I *Pensieri* sono i sensi di enunciati (modi di specificare valori di verità, contenuti descrittivi cui corrisponde univocamente un certo valore di verità – in realtà, Frege parla della verità/falsità come di proprietà dei pensieri, ma è una questione esegetica che qui ignoriamo).

I *Pensieri* non sono rappresentazioni (mentali), ma per certi versi le ricordano.

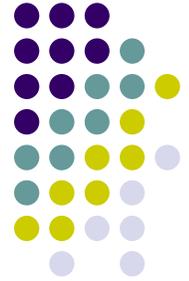
I *Pensieri* non sono oggetti fisici, ma per certi versi li ricordano.

Frege

I Pensieri

Le rappresentazioni mentali sono:
prive di estensione spaziale;
dipendenti dal mentale;
soggettive (sono accessibili a un solo individuo).

Gli oggetti fisici sono:
Spazialmente estesi;
indipendenti dal mentale;
oggettivi (possono essere accessibili a molti).



Frege

I Pensieri



Come le rappresentazioni, e a differenza degli oggetti fisici, i Pensieri non sono spazialmente estesi.

Come gli oggetti fisici, ma a differenza delle rappresentazioni, i Pensieri sono oggettivi (sono accessibili a molti, possono essere afferrati da più individui) e non dipendono dalla mente.

Frege

Di nuovo i tre problemi.

Il senso spiega l'informatività di enunciati d'identità. Ad es., “Espero è uguale a Fosforo” è informativo, mentre “Espero è uguale a Espero” no, perché il primo dice una cosa interessante (che a sensi diversi corrisponde lo stesso ‘significato’), mentre il secondo dice una cosa ovvia (che al medesimo senso corrisponde il medesimo significato).



Frege

Di nuovo i tre problemi.



Il senso spiega la sensatezza di enunciati come
“Ulisse è arrivato a Itaca di notte”.

Anche se quegli enunciati non hanno un
‘Significato’ (un valore di verità), essi hanno
ugualmente un senso, sono dunque
comprensibili e dotati di contenuto.

Frege

Di nuovo i tre problemi

In contesti indiretti (ossia all'interno di clausole relative, frasi rette da “credere”, “dubitare”, “voler sapere” ecc.), le espressioni linguistiche ‘Significano’ (denotano) il loro senso abituale. Così, la differenza di valore di verità tra

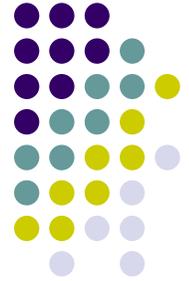
- (1) Pitt crede che Jolie sia bella,
- (2) Pitt crede che Graffi insegni FL(p),

è spiegata: il valore di verità di quegli enunciati è funzione del *senso*, e non del ‘Significato’, di “Jolie è bella” e “Graffi insegna FL(p)”. Dato che quelle frasi hanno senso diverso, non è sorprendente che anche (1) e (2) abbiano valore di verità diverso.



Frege

Senso e 'Significato'



In Frege, la relazione di 'Significare' (denotare) è *sempre* mediata da un senso.

L'accesso semantico e conoscitivo al mondo è *sempre* mediato.

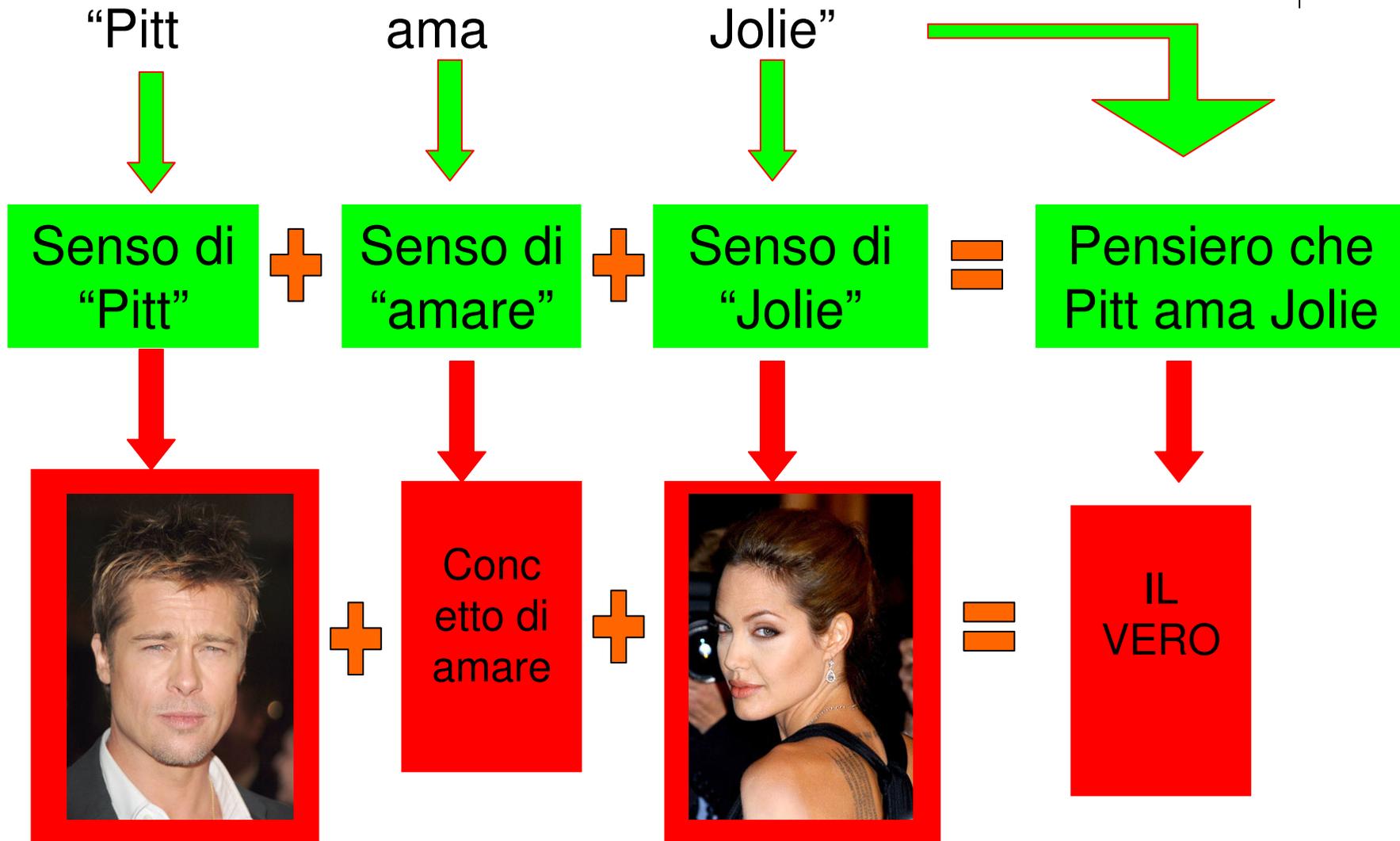
C'è *sempre* un contenuto, un senso, tra le espressioni linguistiche e il mondo.

Pensare, riferirsi a, parlare di, ecc, qualcosa è sempre pensare, riferirsi, parlare di, ecc. qualcosa *mediante* un qualche contenuto descrittivo che specifica il denotato, *attraverso* un certo modo di identificare il denotato.

Frege



Problemi della soluzione al terzo problema



Frege



Problemi della soluzione al terzo problema

Pitt crede

che **Depp** creda

che **Gere** creda

che **Jolie** sia OK.



Senso
di
"Depp"

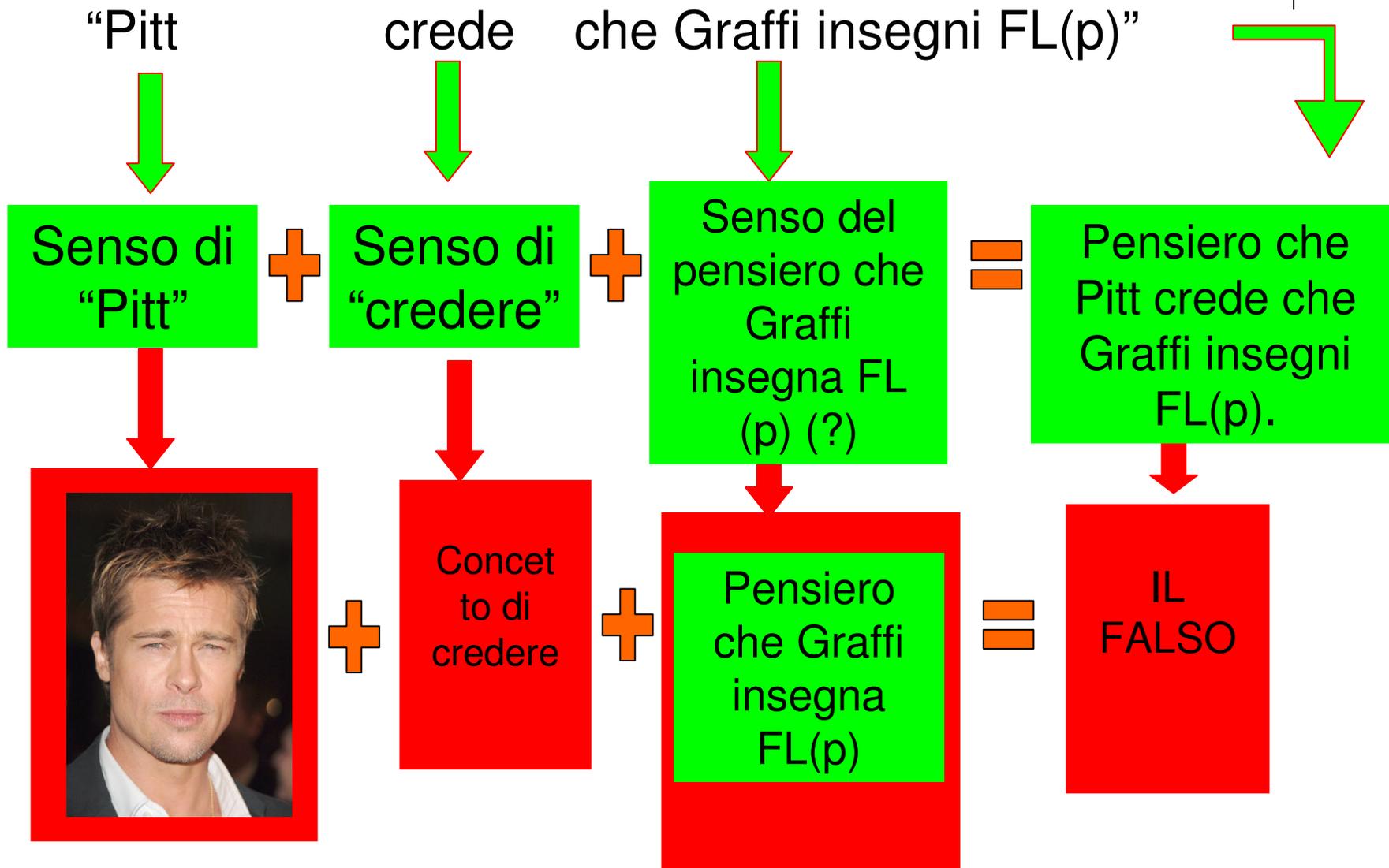
Senso
del senso
di
"Gere"

Senso del senso
del senso di "Jolie"

Frege



Problemi della soluzione al terzo problema



Frege



Problemi della soluzione al terzo problema

...che **Depp** creda che **Gere** crede che **Jolie** sia bella.

